

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda: Arci Servizio Civile Cesena

Indirizzo: Via Ravennate 2124, Martorano di Cesena (FC)

Tel: 0547/383790

Email: cesena@ascmail.it

Sito Internet: www.serviziocivilearci.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Oscar Evangelisti

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Oscar Evangelisti

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: **AMARCORD***

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani

Codifica: A01

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Il progetto “**Amarcord**” sarà realizzato da:

- FONDAZIONE OPERA DON BARONIO ONLUS operante nel comune di Cesena
- CASA PROTETTA ROVERELLA operante nel comune di Cesena;
- CASA RESIDENZA ANZIANI SAN MAURO PASCOLI operante nel Comune di San Mauro Pascoli;
- CASA RESIDENZA ANZIANI SAVIGNANO SUL RUBICONE operante nel Comune di Savignano sul Rubicone;
- CASA ANZIANI S.S. BORDONE E MACARIO DI SOGLIANO AL RUBICONE operante nel comune di Sogliano al Rubicone.

- CASA RESIDENZA ANZIANI E CENTRO DIURNO LA MERIDIANA operante nel comune di Cesena.
- CASA RESIDENZA ANZIANI VIOLANTE MALATESTA operante nel comune di Cesena;
- CASA RESIDENZA ANZIANI “CASA INSIEME” DI MERCATO SARACENO operante nel comune di Mercato Saraceno;
- CASA S.VINCENZO DE PAOLI SANTA SOFIA operante nel comune di Santa Sofia;
- CASA RESIDENZA ANZIANI LE GRAZIE operante nella provincia di Rimini;
- CASA RESIDENZA ANZIANI SAN FORTUNATO DI RIMINI operante nella provincia di Rimini;
- CASA RESIDENZA “NUOVA PRIMAVERA” operante nel Comune di Riccione;
- CASA RESIDENZA ANZIANI MOLARI operante nel Comune di Santarcangelo.

I soggetti interverranno nell'ambito dell'assistenza agli anziani operando seguendo quello che è la mission del progetto: rispondere ai bisogni degli anziani non autosufficienti, salvaguardandone la dignità personale, valorizzandone identità, storia e socialità.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

In questi ultimi 15 anni in Emilia Romagna si è sentita la necessità di sviluppare il territorio attraverso una rete di servizi integrati, fino ad arrivare alla L.R. n. 22 del 21/11/2013, della Regione Emilia-Romagna, che ha istituito, l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, la quale opera nell'ambito dei territori provinciali di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini. Questa scelta di sviluppo, iniziata con il campo sanitario, sta offrendo maggiori opportunità a vantaggio del cittadino che si ritrova a disposizione una grande rete di servizi di riferimento efficiente e specializzata. Nello specifico, per il progetto **Amarcord**, si analizzano i contesti territoriali di Forlì-Cesena e di Rimini, che attraverso l'espansione di servizi rivolti agli anziani, contribuiscono allo sviluppo integrato del territorio.



TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA

Nel comprensorio cesenate confinante a sud est con la provincia di Rimini e composto da 15 comuni per un totale di 215.145 abitanti (Cesena con i suoi 96885 abitanti è il comune capofila, Savignano sul Rubicone con 17.771, San Mauro Pascoli con 11.587, Sogliano al Rubicone con 3.276, Mercato Saraceno con 6.970 e Santa Sofia con 4175), la percentuale della popolazione anziana (over 65 anni) è notevolmente aumentata, Nello specifico nei comuni sopra descritti l'indice di vecchiaia si aggira attorno al 172,1%,¹, gli anziani residenti con oltre sessantacinque anni sono così suddivisi: Cesena, 23.449, Savignano sul Rubicone 3.411, San Mauro Pascoli, 2571, Sogliano al Rubicone 738, Mercato Saraceno con 1432 e Santa Sofia con 1120.

TERRITORIO DI RIMINI

Il comprensorio riminese, invece comprende 26 comuni, dove, la popolazione anziana costituisce oltre un quinto della popolazione residente 335.033, ovvero il 22%. A Rimini, nello specifico, con i

¹ Tutt'Italia: Indice di vecchiaia: rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. Il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

suoi 147.578 abitanti, vivono 34046 anziani, a Riccione 8461, a Santarcangelo di Romagna 4645, soprattutto nella fascia di età degli ultra ottantenni. L'indice di vecchiaia nella provincia di Rimini si aggira attorno al 158,2%. Questo fenomeno è connesso alla trasformazione della popolazione con il progressivo “ringiovanimento” degli anziani, dovuto al crescente benessere, alla alimentazione e alla migliorata assistenza sanitaria.

Per rispondere ai bisogni che derivano da una così numerosa popolazione anziana, le tradizionali case di riposo hanno subito negli ultimi anni una radicale modernizzazione e differenziazione nella tipologia e nell'offerta dei servizi socio-assistenziali rivolti al territorio. Si è così registrata la nascita di *case protette, residenze sanitarie assistite, case albergo, centri diurni, percorsi di sostegno all'anziano* in difficoltà ed alla sua famiglia.

La composizione della famiglia e l'invecchiamento della popolazione

I dati più recenti diffusi dall'Istat a dicembre 2015 parlano di famiglie emiliano-romagnole sempre più piccole, composte in media da 2.4 componenti.

A livello regionale, rispetto a dieci anni fa, risultano in forte aumento le coppie senza figli e la percentuale delle madri sole con figli (+23%). Le coppie con figli, pari al 51% dei nuclei familiari (57% in Italia) sono in diminuzione rispetto al 1991, quando il loro peso percentuale era pari al 56%. **Le famiglie unipersonali**, nel 2015 sono passate al 35%, percentuale **sensibilmente superiore** alla media italiana (25%).

Nel territorio, si è evidenziato un cambiamento nella composizione della famiglia (diminuzione di numero medio dei componenti, aumento famiglie mono personali e mono genitoriali, aumento di famiglie composte da soli anziani o da anziani soli) questo ha portato a forti ripercussioni sugli stili di vita, sulle situazioni relazionali ed educative famigliari, mostrando alcuni bisogni espressi dalle famiglie stesse.

Molto spesso le famiglie unipersonali, come evidenziato sopra, sono composte da anziani soli, fenomeno da collegare ad un aspetto molto importante che caratterizza il territorio stesso: **l'invecchiamento progressivo della popolazione**. Negli ultimi 10 anni, l'invecchiamento della popolazione risulta essere il fenomeno demografico più evidente a livello locale. **Il Bilancio Sociale dell'ASL Romagna** nel quadro socio – demografico fornisce dati interessanti su tale aspetto. In tutto il territorio si registrano: una progressiva femminilizzazione della popolazione anziana ed un progressivo aumento dei “grandi vecchi” (ultraottantenni). Le persone dai 65 anni in su, sono 43.480, mentre si stima una popolazione fra i 0-14 anni di 28.296 unità. **L'incremento della popolazione anziana** è destinato a crescere così come la speranza di vita che è arrivata a 84 anni per le donne e a 79 anni per gli uomini. Si stima inoltre che circa il 12% degli anziani abbia problemi di disabilità nello svolgimento delle attività di vita quotidiana e di relazione e che quindi non possa provvedere autonomamente a se stesso.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

Nel rispondere ai bisogni (principalmente in termini di quantità dei servizi preposti), sono **insufficienti le strutture per anziani** che accolgono **anziani con difficoltà e malati di Alzheimer e demenza senile** (presenti a Cesena il Roverella con 18 malati e la Casa di cura Violante Malatesta con 15 malati, a Savignano Sul Rubicone con 20 malati, San Mauro Pascoli con 10 malati, a Rimini con 20 malati, a Riccione con 15 malati, Santarcangelo con 6 malati e Mercato Saraceno con 5 malati), i quali necessitano di ambienti e di assistenza particolari una volta diagnosticata la malattia.

L'Alzheimer rappresenta ad oggi, infatti, la più frequente forma di demenza nei paesi occidentali e nel **comprensorio cesenate e nella provincia di Rimini si stimano circa 2.500 malati con un'incidenza di 200 nuovi casi all'anno**. Si tratta di una malattia per lo più sconosciuta, di cui non si sono identificate le cause e attualmente non è guaribile. Diversi studi hanno dimostrato che se non esiste un rimedio farmacologico per questa malattia, un ambiente di vita opportunamente organizzato può svolgere un'importante funzione terapeutica rallentandone il decorso.

La cosa più grave è che *con l'insorgere di questa patologia non viene coinvolto solo il malato in prima persona ma anche il nucleo familiare, in quanto il malato **necessita di cure 24 ore al giorno** anche per le attività quotidiane come mangiare, lavarsi e vestirsi.*

I nuclei familiari coinvolti nella gestione della persona anziana, sovente, sono costretti a **mettere in campo risorse aggiuntive** rispetto a quelle necessarie per portare avanti le ordinarie attività e a ridefinire gli equilibri familiari alla luce delle esigenze assistenziali dell'anziano, peraltro crescenti se e con Alzheimer, con l'aggravarsi della malattia.

Oltre ai servizi offerti dalle case di riposo (centri diurni e residenze sanitarie assistenziali), dei singoli interventi effettuati dai **Servizi Sociali dei Comuni o dalle strutture ospedaliere (assegni di cura, assistenza domiciliare integrata)** non ci sono altre forme di sostegno ai malati ed alle loro famiglie.

Risulta evidente che ci sia bisogno di una maggiore offerta di ascolto, di orientamento, di sostegno e di accompagnamento per affrontare un problema che non ha necessità solo di risposte tecniche, ma altresì di una rete integrata di servizi-interventi, in grado di coprire la complessità dei bisogni **nelle diverse patologie del paziente anziano.**

BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Promuovere ed organizzare attività cognitive, espressive e psicomotorie volte ad aumentare le capacità degli anziani non autosufficienti.	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di 15 percorsi sul miglioramento delle autonomie individuali; - Integrazione parziale del 50% degli anziani con l'attivazione di 7 uscite all'esterno delle strutture; - Aumento del 30% di anziani con scarse capacità psicomotorie.
Sostenere il lavoro di cura delle famiglie degli anziani.	<ul style="list-style-type: none"> - n. 5950 anziani residenti non autosufficienti; - Supporto a 500 famiglie; - 400 richieste di aiuto da parte delle famiglie durante il 2015;

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti:

I target cui si rivolge il Progetto **Amarcord** sono:

- **la persona anziana fortemente compromessa nella sua autonomia gestionale e le persone anziane affette da Alzheimer:** nel territorio è possibile stimare tra gli **anziani una non autosufficienza del 16%-20%**, pari ad un ordine di grandezza variabile da 6.250 a 7.800 persone (di cui due su tre sono donne). Questi anziani hanno difficoltà in almeno una delle attività quotidiane (camminare, lavarsi, mangiare, vestirsi, andare in bagno, urinare): **l'1-2% presenta una dipendenza grave** (incapacità di compiere tutte le Attività Giornaliere). La mancanza di autosufficienza cresce drammaticamente con l'età: **nella fascia 65-74 anni interessa circa una persona su dieci, mentre sopra i 74 una su tre.** Gli anziani non autosufficienti e non istituzionalizzati ricevono aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane principalmente dalla famiglia: nel 48% dai figli e nel 20% dal coniuge.
- **la persona che, pur avendo ancora una età giovane, ha patologie assimilabili a quelle della vecchiaia e della non autosufficienza psico – fisica o sociale e relazionale.** La disabilità nelle funzioni (cioè la riduzione di autonomia nell'espletare le principali attività di cura della propria persona) coinvolge 25 persone su mille. La stessa persona è colpita spesso da più tipi di disabilità associate tra loro: quasi la metà dei disabili presenta difficoltà in più di una delle sfere considerate. Tra le patologie più rilevanti numericamente si osservano le insufficienze mentali che riguardano un disabile su cinque. Tale categoria comprende le persone con ritardo mentale (421 persone), ritardo dello sviluppo psicomotorio e/o del linguaggio (165 persone) e demenze (10 persone). Tra gli adulti emergono le patologie psichiatriche (16%) e i deficit neuro motori (15%). Nel 36% dei casi (1064 persone) la patologia principale è associata a una seconda patologia;

- **I familiari delle persone ospiti e residenti nelle case protetta:** la rete familiare rimane il punto di riferimento nell'assistenza all'anziano non autosufficiente non istituzionalizzato, in particolare è la *figura femminile* a sostenere l'assistenza familiare dell'anziano. Il **peso assistenziale grava spesso sulle famiglie** (si può globalmente parlare di "famiglia fragile"): il sovraccarico assistenziale per il caregiver si somma all'impegno legato allo svolgimento di altri ruoli (professionali, familiari, genitoriali) con tutte le conseguenze che ciò comporta sulla dimensione affettiva, la disponibilità di tempo, lo stress psicofisico. Il *sovraccarico assistenziale ha un forte impatto sulla vita lavorativa del caregiver: il 66 % ha dovuto lasciare il proprio lavoro (nel caso delle donne la percentuale sale al 72%), il 10% ha dovuto chiedere il part-time ed il 10% ha dovuto cambiare attività all'interno dello stesso lavoro.*

6.3.2 beneficiari indiretti

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione determina di per sé un incremento dei bisogni e pone l'accento su decisioni assistenziali ed organizzative diverse dal passato, da parte dei **Comuni, dei Servizi Sociali e delle Asl**. Alcuni dei fattori come la riduzione della capacità di spesa delle famiglie, con progressiva difficoltà a sostenere le rette delle strutture assistenziali e la diminuzione dei posti ospedalieri, non deve togliere la prospettiva di tante persone che possono vivere in un contesto adeguato la propria situazione. Le istituzioni in questo scenario risultano trovare ausilio dalle strutture rivolte agli anziani, operanti nel progetto, che attraverso il supporto e la professionalità, sostengono la non autosufficienza e valorizzano le opportunità di socializzazione e di relazione degli anziani.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Le strutture residenziali presenti nel territorio sono 20, di cui 6 a Cesena, 1 a Savignano e 1 a San Mauro Pascoli, 1 a Rimini, 1 a Riccione (tutte convenzionate con l'Az.USL). I centri diurni presenti sul territorio sono 6 di cui 3 a Cesena e 1 a Savignano Sul Rubicone, 1 a Riccione, sono strutture semi residenziali per anziani non autosufficienti, aventi finalità di socializzazione e mantenimento delle capacità residue dell'anziano.

Offerta dei servizi nel territorio (Case protette e Residenze Sanitarie Assistenziali)²

Strutture	Posti in casa Protetta	Posti in Residenze Sanitarie Assistenziali	Totale
Roverella	82		82
Don Baronio	55	22 + 2 temporanei	79
Maria Fantini	40		40
La Meridiana	44		44
Lieto soggiorno	30		30
Violante Malatesta	54	22 + 3 temporanei	79
Casa Anziani Sogliano	24		24
Casa Anziani Santa Sofia	42		42
Casa Anziani Savignano sul Rubicone	36		36
Casa Anziani San Mauro Pascoli	59	22 + 2 temporanei	83
Casa Insieme Mercato Saraceno	60		
Casa Anziani San	51		

² Bilancio sociale 2015 Asl Romagna

Fortunato			
Casa Anziani Le Grazie	53		
Casa Residenza Anziani Santarcangelo	52		
Totale	682	73	539

Centri Diurni nel territorio cesenate e riminese

Strutture	Posti disponibili
Roverella	20
Don Baronio	20
Casa Insieme Mercato Saraceno	5
Violante Malatesta	20
Lieto soggiorno	10
Casa anziani Savignano Sul Rubicone	15
Casa dei Nonni Rimini	20
Vadas Rimini	15
Csa Polivalente di sant'Andrea	10
Oasi Serena	20
Luce sul Mare Bellaria	25
Totale	180

Dati recenti indicano che la disponibilità complessiva su tutto il territorio delle case di riposo è di 682 posti (di cui 370 a Cesena e i restanti dislocati negli altri comuni cfr. tabella sopra) e pur coprendo circa il 2% della popolazione ultra settantacinquenne, non è in grado di rispondere a tutte le richieste.

I centri diurni sono complessivamente frequentati ogni giorno da una media di un centinaio di anziani over 75 anni parzialmente o non completamente autosufficienti. Sempre di più il centro diurno si connota come soluzione temporanea in attesa d'inserimento in struttura protetta per persone non autosufficienti e in situazioni d'emergenza (l'assistenza domiciliare non è l'opzione maggiormente utilizzata, pur rimanendo importante per la rete dei servizi agli anziani).

Questi servizi sono integrati da:

- *case protette*, che si rivolgono a coloro che non sono autosufficienti, garantendo un'assistenza tutelare diurna e notturna; un'assistenza sanitaria di base e infermieristica; un supporto fisioterapico e servizi di tipo alberghiero;
- *residenze sanitarie assistenziali*, strutture extra ospedaliere destinate ad anziani non autosufficienti o che rischiano di perdere l'autosufficienza residua, non assistibili a domicilio o nelle strutture protette perché affetti da patologie croniche che non necessitano di particolari prestazioni ospedaliere bensì di trattamenti sanitari e riabilitativi continui.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

ASP DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO - CASA PROTETTA ROVERELLA

Ospita 108 (90 posti convenzionati e 18 a libero mercato) persone anziane non autosufficienti fisicamente che hanno un'età tra i 70 e 103 anni e contempla circa una ventina di nuovi ingressi durante l'anno.

Ha una superficie complessiva di 8.000 metri quadrati. 5000 metri quadrati invece sono dedicati al verde, con un ampio parco esterno, piccoli giardinetti attorno alla struttura e due corti interne adibite a verde e a soggiorno.

La casa protetta è organizzata su 4 nuclei operativi: Il nucleo Lilla raccoglie anziani con una grave non autosufficienza di tipo fisico, il nucleo Turchese accoglie anziani con una preponderanza di problematiche sanitarie, il nucleo Verde accoglie anziani con abilità cognitive leggermente compromesse, il nucleo Arancione accoglie anziani con gravi demenze tra cui la principale è il

morbo di Alzheimer. Il nucleo Arancione ha un suo giardino dedicato, adibito senza barriere architettoniche e piante commestibili ed è illuminato anche di notte per la deambulazione spontanea e continua delle persone con “wandering”.

Tra le patologie che invalidano maggiormente gli ospiti residenti (ovviamente ogni anziano è portatore di più patologie) vi sono:

1. esiti di ictus: 70%
2. cardiopatie: 40%
3. esiti di fratture: 10%
4. demenza senile: 70%
5. morbo di parkinson: 30 %
6. diabete con insulino dipendenza: 20%
7. ischemie cerebrali degenerative: 40%
8. BPCO: Broncopolmoniti croniche ostruttive: 30 %
9. problematiche di tipo psichiatrico: 10%.

FONDAZIONE OPERA DON BARONIO ONLUS

L'Opera Don Baronio pensa gli interventi assistenziali e riabilitativi a “misura d'uomo”, ossia con la massima attenzione alla persona, ai suoi bisogni, limiti e tempi che sono lenti e che richiedono routine che permette di costruire una quotidianità stabile e riconoscibile dagli ospiti.

L'Opera Don Baronio offre due tipi di servizi, il primo residenziale con la Casa di Riposo, che accoglie anziani non autosufficienti, assicurando una assistenza continuativa diurna e notturna, con momenti di vita comunitaria, attività occupazionali e ricreative; il secondo semi residenziale con il Centro diurno, che accoglie anziani con un diverso grado di autosufficienza, attivando dei laboratori artistici e manuali.

La Casa di Riposo attualmente ospita 95 utenti in un range d'età tra i 75 e i 100 anni, tre ospiti sono nel range 55/65 anni e due sono ultra centenari.

Il Centro Diurno ospita 20 utenti dalle 7.30 alle 18.30 e anche in questo caso i fruitori del servizio sono gli ultra settantenni.

COOPERATIVA SOCIALE IL CIGNO

La Cooperativa sociale Il Cigno, di cui fanno parte la Casa Residenza Anziani “La Meridiana”, Violante Malatesta, Casa Insieme di Mercato Saraceno e San Fortunato Rimini, opera da 28 anni nell'assistenza socio sanitaria, gestendo il servizio di assistenza rivolto agli anziani. La mission del servizio è quella di rispondere al sistema di bisogni e diritti degli anziani non autosufficienti del territorio, salvaguardandone la dignità personale, valorizzandone identità storia e socialità, attraverso l'attenzione al rapporto con le famiglie e alla partecipazione alle attività del territorio. Le strutture facenti parte della Coop. IL Cigno effettuano una presa in carico globale della persona, con l'offerta di tutti i servizi necessari, fra cui: assistenza tutelare diurna e notturna; assistenza medica ed infermieristica; trattamenti riabilitativi; servizi di fisioterapia; animazione.

- La metodologia di lavoro è incentrata su:
- presa in carico individuale: per ogni ospite viene elaborato un piano di assistenza individuale aggiornato al bisogno;
- approccio integrato: il progetto individuale viene elaborato e sviluppato attraverso l'apporto di tutte le figure professionali presenti all'interno dell'equipe;
- lavoro per obiettivi;
- continuità assistenziale;
- misurazione dei risultati e progetti di miglioramento;
- valorizzazione dell'apporto delle Famiglie e del volontariato.

Nello specifico:

CASA RESIDENZA PER ANZIANI “VIOLANTE MALATESTA”

La “Violante Malatesta” è una Residenza per Anziani, non autosufficienti, può ospitare 79 utenti in regime residenziale, di cui n. 62 in regime di contratto di servizio con il Comune di Cesena, n. 3 posti residenziali di sollievo/temporanei e n. 14 posti in regime privato. Afferente alla Casa Residenza Anziani vi è Il Centro Diurno Specialistico “Violante Malatesta”, accoglie 20 ospiti, ed

offre un servizio semi residenziale che si rivolge a persone con diagnosi di demenza, in grado di trarre profitto da un intervento riabilitativo intensivo e limitato nel tempo.

Caratteristica peculiare quindi del progetto d'inserimento sarà la presenza di un "potenziale riabilitativo" che possa trarre profitto da un intervento intensivo, che prevede una permanenza temporanea all'interno del Servizio (6-12 mesi) ed un successivo inserimento in altri Servizi.

Esso nasce con l'intenzione di osservare, studiare, analizzare, riflettere, ri-definire di volta in volta obiettivi, interventi, percorsi, seguendo la logica del miglioramento continuo, al fine di individuare approcci sempre più efficaci alla gestione della persona affetta da demenza e offrire un valido supporto alla sua famiglia.

CASA RESIDENZA PER ANZIANI "LA MERIDIANA" La struttura ha 44 posti letto convenzionati (sono presenti anche 3 persone che usufruiscono del servizio di centro diurno) ed opera dall'anno 2000 nel territorio di Cesena –Fraz. Sant'Andrea in Bagnolo. Gli utenti sono persone con età oltre i 65 anni con varie patologie mentali e/o fisiche e problematiche sociali.

CASA RESIDENZA PER ANZIANI "CASA INSIEME" MERCATO SARACENO

La struttura è una Residenza per Anziani non autosufficienti che può ospitare n. 60 utenti in regime residenziale e n. 5 utenti in regime diurno. All'interno della struttura viene elaborato uno specifico programma di attività motoria e di riattivazione funzionale in base a quanto stabilito dai progetti assistenziali individualizzati.

CASA RESIDENZA ANZIANI SS BORDONE E MACARIO SOGLIANO AL RUBICONE

La struttura ospita 24 utenti, offre servizi di assistenziali: assistenza tutelare diurna e notturna, animazione rivolta a tutti gli ospiti compatibilmente con i propri interessi, potenzialità e capacità degli stessi, espletata attraverso l'organizzazione di attività di stimolazione cognitiva, occupazionali e attività ricreativo-culturali e sanitari attraverso una assistenza medica specialistica. Opera nel rispetto dell'autonomia e con obiettivi di mantenimento e recupero dell'anziano favorendo la partecipazione dello stesso e dei suoi familiari alla vita comunitaria.

CASA RESIDENZA ANZIANI S.VINCENZO DE PAOLI SANTA SOFIA

La struttura ospita 42 anziani, e' una servizio assistenziale a carattere residenziale destinata ad anziani non autosufficienti e non più assistibili nel proprio domicilio, assicura trattamenti socio-assistenziali e sanitari di base tesi al riequilibrio di situazioni deteriorate di natura sia fisica che psichica. All'interno della struttura vengono fornite prestazioni agli ospiti ricoverati, in particolare: assistenza tutelare diurna e notturna, animazione e attività sociali e ricreative, assistenza medica ed infermieristica, fornitura farmaci inclusi nel prontuario, assistenza medica specialistica attraverso la presenza programmata di medici specialistici, prenotazioni visite specialistiche e/o accertamenti diagnostici, assistenza di fisioterapia di gruppo o singola, fornitura presidi per l'incontinenza, servizio di barbiere e di parrucchiera, assistenza religiosa, servizi alberghieri (ristorazione, lavanderia-guardaroba, pulizie ambienti).

CASA RESIDENZA ANZIANI "LE GRAZIE" RIMINI

Ospita 53 ospiti non autosufficienti. Offre una assistenza tutelare diurna e notturna che comprende tutte le attività di assistenza all'anziano per lo svolgimento della vita quotidiana, in relazione al livello di autonomia personale. La casa residenza anziani promuove l'espressione di personalità dell'anziano attraverso attività di animazione, di stimolazione cognitiva, occupazionali e attività ricreativo-culturali.

CASA RESIDENZA PER ANZIANI "SAN FORTUNATO" RIMINI

La Casa Residenza Anziani "San Fortunato" è una Residenza per Anziani, non autosufficienti. La struttura può ospitare 51 utenti in regime residenziale in regime di contratto di servizio con il Comune di Rimini.

COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE

La Cooperativa Sociale L'Aquilone S.C.S.R.L. – O.N.L.U.S. di cui fanno parte Casa Residenza Anziani di Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Santarcangelo di Romagna, nasce nel

1988, anno in cui 25 amici, animati da un ideale comune, decisero di organizzarsi in una Cooperativa di Solidarietà Sociale a San Mauro Pascoli. La nascita fu pensata in concomitanza con l'apertura della locale Casa di riposo all'interno del compendio "Casa Pascoli", denominata "Casa dei Nonni", al fine di rispondere al bisogno delle persone in difficoltà. Ha come scopo il raggiungimento dell'eccellenza nel settore Socio Sanitario Assistenziale, ottimizzando la qualità dei servizi e ponendo particolare attenzione ai bisogni delle persone anziane.

Nello specifico:

CASA PER ANZIANI DI SAN MAURO PASCOLI,

La Casa per anziani ha 83 posti disponibili, attualmente tutti occupati. E' una struttura sociosanitaria residenziale destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio elevato, che necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere, con bisogni assistenziali di diversa intensità (disturbi comportamentali, elevati bisogni sanitari correlati ad elevati bisogni assistenziali, disabilità gravi e moderate). La struttura fornisce ospitalità e assistenza, offrendo occasioni di vita comunitaria e aiuto nelle attività quotidiane, offrendo stimoli attraverso attività di tipo occupazionale e ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione. Inoltre, fornisce assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi, volti al mantenimento e miglioramento dello stato di salute e di benessere dell'anziano ospitato.

CASA PER ANZIANI DI SAVIGNANO SUL RUBICONE,

Ha attualmente 36 ospiti residenziali, cui si aggiungono i 15 che frequentano quotidianamente *il centro diurno aperto tutto l'anno*. Gli ospiti della struttura hanno un'età superiore ai sessantacinque anni e presentano caratteristiche e bisogni diversificati sia per patologia, sia per il decorso della malattia ma anche per bisogni ed esigenze individuali. Il centro diurno fornisce una concreta risposta ai bisogni di quelle famiglie che hanno la necessità di affidare quotidianamente gli anziani a personale qualificato, potendo però sostenere il rientro nelle loro abitazioni in serata. Il centro è aperto per dieci mesi all'anno. Durante l'estate le attività si svolgono presso il centro estivo organizzato nell'area verde della struttura; e per alcuni giorni con l'utilizzo di una spiaggia di proprietà a Cesenatico.

CASA RESIDENZA ANZIANI MOLARI DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

La struttura e' collocata nell'immediata vicinanza del centro di Santarcangelo dispone di spazi all'interno quali: 1 palestra, 1 sala pranzo, 1 soggiorno; mentre all'esterno si trova un ampio giardino che nella bella stagione viene adeguatamente attrezzato per le attività ricreative. Le camere da letto, sia singole che doppie o triple, dispongono di bagno in camera, televisore e letti articolati. La struttura ha una capacità di accoglimento di 52 posti come casa residenza anziani e n 10 posti come centro diurno per anziani.

CASA RESIDENZA ANZIANI " NUOVA PRIMAVERA

La Casa Residenza " Nuova Primavera" e' situata sul lungomare di Riccione. La posizione e' particolarmente favorevole dal punto di vista naturalistico e per il benessere microclimatico degli ospiti, in quanto adiacente alla battigia . L'edificio si sviluppa su tre piani in cui al piano terra si trovano il soggiorno, sala pranzo, la cucina, le camere da letto con servizi igienici personali, bagni comuni attrezzati per disabili e una palestra. La Casa Residenza ospita 55 anziani non autosufficienti, con posti letto completamente convenzionati con l'Ufficio di Piano del Comune di Riccione.

PARTNERS DEL PROGETTO

La Cooperativa Girasole di Cesena è una struttura attiva dal 1998 che associa lavoratori ed operatori, attivi nel mondo dello spettacolo che si esibiscono su tutto il territorio provinciale. La cooperativa organizza su tutto il territorio eventi musicali, feste popolari, spettacoli vari, collaborando con le diverse amministrazioni pubbliche, enti, strutture sociali e culturali per realizzare momenti di intrattenimento rivolti ai cittadini. Essa propone iniziative e attività di solidarietà all'interno dei centri sociali per anziani, case di riposo, strutture per l'handicap ed i minori, ecc. Attraverso il progetto

“Margherite e girasoli”, propone agli ospiti delle varie strutture, momenti musicali, comici e di animazione varia, avvalendosi di piccoli spettacoli di intrattenimento realizzati da musicisti e artisti soci.

L’Associazione culturale “LA BROZA” nata nel 1996, organizza spettacoli teatrali, portando in scena testi della tradizione popolare romagnola. Organizza annualmente rassegne di teatro romagnolo presso i teatri di Cesena. Inoltre, la compagnia teatrale dell’associazione, organizza e realizza, in collaborazione con le strutture per anziani del territorio, alcune rappresentazioni teatrali in dialetto romagnolo. Un progetto partito per realizzare azioni concrete, volte alla rievocazione di vari spaccati del mondo contadino della Romagna, delle tradizioni popolari dell’immediato dopoguerra, dove gli stessi anziani interagiscono con gli attori dell’associazione.

La Società Cooperativa Around Sport gestisce le piscine comunali di Savignano, Longiano, Ronta di Cesena e Cesenatico offrendo una vasta gamma di attività per i cittadini. Inoltre organizza corsi di nuoto per adulti, anziani, bambini e ragazzi, corsi di acquafitness e acquatonix, acquagim, acqua baby per i bambini da 0 ai 4 anni, idrotraining per il potenziamento muscolare. La società è sensibile alle tematiche sociali del territorio, all’impegno civile, alle azioni di solidarietà verso i più deboli, alla diffusione della pratica sportiva di base, interagendo con gli altri soggetti sociali che operano in questo settore.

La Cooperativa ARCADE è una società cooperativa nata nel 1992 con l’intento di promuovere e organizzare servizi sanitari, socio assistenziali ed educativi basandosi sui principi quali solidarietà, mutualità, democraticità ed il riconoscimento della dignità umana. I fisioterapisti inseriti all’interno della cooperativa permettono di attuare adeguati programmi terapeutici volti alla riabilitazione ortopedica, neurologica e logopedica.

L’Associazione Alzheimer Rimini opera dal 1993 e nel corso di questi anni ha intrapreso diverse attività rivolte ad aiutare i malati e le loro rispettive famiglie. Organizza corsi per rallentare il declino cognitivo che la malattia comporta attraverso attività ed esercizi che si basano sulla stimolazione delle funzioni cognitive non ancora compromesse; organizza seminari migliorare la qualità di vita e il benessere delle persone malate la loro socializzazione e le loro capacità comunicative.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

L’obiettivo principale del progetto è quello di **migliorare la qualità della vita delle persone anziane** attraverso il potenziamento dei rapporti interpersonali e sociali, il sostegno assistenziale, garantendone una vita più partecipativa, volta all’inclusione sociale. Di seguito saranno descritti gli obiettivi specifici per raggiungere questo obiettivo importante, in relazione ad indicatori specifici misurabili.

BISOGNI	OBIETTIVI
Promuovere ed organizzare attività cognitive, espressive e psicomotorie, volte ad aumentare le capacità degli anziani non autosufficienti.	Obiettivo 1. Sviluppare ed integrare le diverse attività, articolate in base alle capacità psicomotorie delle persone anziane.
Sostenere il lavoro di cura delle famiglie degli anziani.	Obiettivo 2. Rafforzare e qualificare la rete dei servizi a favore degli anziani, promuovendo momenti di socializzazione, mirando al coinvolgimento della famiglia.

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
------------------	-------------------

Obiettivo 1. Sviluppare ed integrare le diverse attività, articolate in base alle capacità psicomotorie delle persone anziane.	Indicatore 1.1 Incremento delle attività di tipo cognitivo ed espressivo utili al mantenimento e sviluppo delle capacità residue delle persone anziane con difficoltà psicomotorie.
	Indicatore 1.2 Promozione e agevolazione per la costruzione di reti relazionali tra gli ospiti delle strutture
	Indicatore 1.3 Organizzazione uscite ed incontri all'esterno delle strutture per favorire l'integrazione degli utenti con la comunità di appartenenza
Obiettivo 2. Rafforzare e qualificare la rete dei servizi a favore degli anziani, promuovendo momenti di socializzazione, mirando al coinvolgimento della famiglia.	Indicatore 2.1 Mappatura accurata dei servizi offerti dalle strutture pubbliche e private esistenti
	Indicatore 2.2. Mappatura dei bisogni e delle criticità delle strutture che già operano nella rete
	Indicatore 2.3. Acquisizione di nuovi servizi e sviluppo della rete

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1.	- n. 3 ore di attività di ginnastica dolce. - tipologia attività dedicate; scheda di rilevazione del livello di partecipazione osservato; - n° 3 seminari specifici per operatori e volontari;	Incremento delle attività psico fisiche in collaborazione con la Ass.ARCADÉ e la Coop.Around Sport (3 in più rispetto all'anno precedente); n.20 attività manuali (realizzazione biglietti augurali, centrotavola, tecniche di doucoupage) e cognitivo espressive attraverso la collaborazione dell'Associazione Culturale La Broza cfr.box 24 (almeno quattro incontri annuali di 2 ore cadauno), con la promozione delle abilità ludico-espressive dell'anziano stesso;
Indicatore 1.2.	n. 5 incontri settimanali per la lettura del quotidiano; n. 4 incontri settimanali per il gioco delle carte; n.2 incontri settimanale lettura poesia romagnola;	Intensificazione di relazioni di scambio tra ospiti e operatori e tra gli stessi ospiti (3 incontri mensili); n. 7 incontri settimanali per la lettura del quotidiano; n.5 incontri per il gioco delle carte; n. 3 incontri settimanali per la poesia dialettale
Indicatore 1.3.	N° 15 incontri organizzati; n° 150 ospiti che vi hanno partecipato; n°4 uscite (durata, luogo di destinazione); livello di gradimento	20 uscite di cui il 50% costruito di concerto con le altre strutture;Incremento delle richieste di uscite (10% in più,raccolte in apposito database) pertinenti con lo stato clinico dell'ospite (150 ospiti in grado di uscire nel 2015); costruzione degli affiancamenti necessari
Indicatore 2.1.	N° 13 strutture esistenti suddivise per tipologia e servizi offerti nel Territorio; n° 4 collaborazioni attivate	Rilevazione di nuove strutture presenti nel territorio cesenate; implementazione di una banca dati informatica; 6 nuovi contatti attivati e un momento nell'anno di visibilità all'esterno
Indicatore 2.2.	Rilevazione di criticità e bisogni; report integrati; n°3 percorsi attivati di problem solving	Costruzione di un calendario di momenti di verifica della rete; n°5 incontri a tema, di pubblicizzazione delle strutture e degli interventi portati a termine sul territorio

Indicatore 2.3.	Nuove proposte di collaborazione; n° 2 servizi aggiuntivi; n° 2 convenzioni attivate; n° 120 utenti raggiunti in più rispetto l'anno precedente; n° 50 collaborazioni con le famiglie; banca dati complessiva	Attivazione –in risposta concreta (e quantificata) richiesta del territorio- di nuovi servizi o convenzioni nel territorio cesenate (2 servizi o convenzioni); attivazione di nuove attività, in collaborazione con le famiglie (coinvolgimento di 120 famiglie).
-----------------	---	---

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

Le strutture in cui saranno inseriti i volontari sono assolutamente autonome e in grado di gestire con professionalità la quotidianità dei loro utenti anziani. Lo scopo dell'inserimento dei volontari in servizio civile vuol essere un contributo qualitativo al servizio, nonché apportare miglioramenti nei rapporti interpersonali all'interno dei gruppi. Il migliore strumento nelle mani dei volontari potrà essere l'entusiasmo e la freschezza nell'agire, caratteristiche spesso riscontrabili in chi, come i volontari, per scelta e con passione, ha deciso di dedicare un periodo della propria vita alla cura dell'altro.

Obiettivi per i volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre i volontari attraverso le attività pratiche del progetto potranno anche acquisire:

- sapere ricercare conoscenze in campo ambientale (scientifiche, sociali, normative)
- sapere interagire e relazionarsi con Enti e Istituti locali e nazionali coinvolti nelle tematiche ambientali;
- sapere compiere azioni di vigilanza e protezione ambientale;
- sapere formulare progetti, anche in base a bandi, gestirli e valutarli;
- sapere collaborare in un lavoro di gruppo;
- sapere riconoscere, in un contesto operativo reale, valutare i propri limiti, capacità e potenzialità;
- sapere realizzare una campagna d'informazione sui temi ambientali, centrate su conoscenza, difesa e valorizzazione del territorio;
- sapere usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Ideazione e realizzazione del progetto

La realizzazione del progetto "Amarcord", si basa su un principio fondamentale, ovvero: il prendersi cura della persona anziana, volendo potenziare una sorta di servizi di rete rivolti agli anziani e promuovendo, assieme alla collaborazione dei diversi partners che sostengono il progetto (La **Cooperativa Girasole**, **Associazione Culturale LA Broza**, **Società Cooperativa Around Sport**, **Associazione Alzheimer**, **Arcade soc.coop.** tutte quelle attività utili alla

socializzazione e alla promozione dell'autonomia dell'anziano. Dopo aver sviluppato una attenta analisi dei bisogni del territorio, si è provveduto ad individuare le esigenze specifiche degli anziani e delle loro famiglie, definendo gli obiettivi del progetto di Servizio Civile, con la decisione di individuare 15 oip, operatori qualificati delle diverse strutture che potessero sostenere le attività e la formazione specifica rivolta ai volontari in scn. In questo modo si è strutturato il progetto in 4 azioni principali che ne definiscono, coerentemente con gli obiettivi indicati al box 7, le attività connesse.

Per stile e metodologia delle strutture, sono previste riunioni settimanali di monitoraggio sui risultati delle attività, sul livello di inserimento, sul grado di soddisfazione e incontri di equipe ogni 15 giorni in cui si dedica 1 ora alla puntualizzazione della situazione.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il complesso delle attività verrà suddivisa in azioni che connesse alle attività, determinano la realizzazione degli obiettivi specifici del progetto, qui di seguito elencate e descritte dai cronogrammi specifici.

In riferimento all'obiettivo 1. Sviluppare ed integrare le diverse attività, articolate in base alle capacità psicomotorie delle persone anziane

Le azioni riferite a questo obiettivo sono incentrate sull'approccio agli ospiti e sulla conoscenza teorica delle attività previste dai laboratori, con particolare attenzione alle attività di animazione e all'agevolazione per la costruzione di reti relazionali fra gli ospiti.

Azione 1. Dedicare a ciascun ospite un progetto individualizzato

Complesso delle attività

Individuazione degli ospiti delle strutture potenzialmente in grado di integrarsi nelle attività previste. Costruzione di percorsi specifici per i casi più gravi.

- 1.1.1 **Approfondimento della conoscenza e della relazione con gli ospiti e tra gli ospiti**, grazie ad attività in piccoli gruppi così da favorire la comunicazione.
- 1.1.2 **Incontri a livello formativo con la coordinatrice di struttura e la psicologa** che oltre a spiegare e presentare la struttura in termini di operatività del gruppo animazione, faranno con i Volontari in SCN un lavoro di formazione di gruppo di lavoro: le RAA del nucleo alzheimer affronteranno con loro "la tipologia" degli ospiti residenti con particolare riferimento alla malattia dell'alzheimer o delle demenze in generale. Questo momento deve servire ai volontari per facilitarli nell'incontro con l'utente a nel riconoscimento della presenza o meno di determinate patologie e nella giusta interpretazione di alcuni "comportamenti" strani.
- 1.1.3 **Avvio dei percorsi dedicati di attività RICREATIVE** (giochi di memoria, cognitivi e di relazione, tornei, laboratori motori ed espressivi in collaborazione con i partners (cfr.nel box 24), **e attività CULTURALI** (la lettura del giornale, redazione Giornalino di struttura, spettacoli di teatro e concerti di musica classica).
- 1.1.4 **Promozione di azioni di 'buon vicinato'** (spesa a domicilio, aiuto reciproco) con il coinvolgimento degli anziani attivi dei centri Diurni. Gli anziani più autosufficienti si aiutano fra di loro, effettuando degli interventi di aiuto come fare la spesa, offrirsi per le commissioni esterne alla struttura, trascorrere delle ore con gli altri ospiti.
- 1.1.5 **Incontri mensili di valorizzazione e socializzazione delle singole esperienze e socializzazione delle 'buone prassi'**. Vengono effettuati degli incontri mensili in cui gli ospiti raccontano la propria esperienza di vita e la loro esperienza nella struttura.

Azione 2: Facilitare le capacità espressive degli utenti lavorando individualmente ed in piccoli gruppi

Complesso delle attività

2.1. Attivazione di mini progetti rivolti ai singoli ospiti anziani: le attività di fisioterapia, di laboratori manuali, di animazione saranno programmate settimanalmente con gli educatori della struttura e saranno svolte anche durante il periodo estivo.

- 2.2. **Supportare le attività-base quotidiane** per favorire la familiarizzazione in un ambiente nuovo.
- 2.3. **Realizzazione di laboratori manuali, cognitivi ed espressivi** utili al mantenimento e sviluppo delle capacità residue degli ospiti anziani;
- 2.4. **Costruzione di gruppi di lavoro:** attività svolte in luoghi di soggiorno degli ospiti; Durante le attività di tipo manuale, gli ospiti vengono divisi in gruppi, in base alle loro particolari capacità residue.
- 2.5. **Organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione** attraverso riunioni e contatti individuali;
- 2.6. **Avvio attività ginniche con gli istruttori- fisioterapisti della Società Cooperativa Around Sport, Coop.Arcade cfr box 24,** i quali realizzeranno percorsi di ginnastica dolce e di riabilitazione.
- 2.7. **Primo momento di valutazione,** previsto alla fine del primo mese dall'attivazione del progetto per verificare congruità e chiarezza negli obiettivi prefissati.

In riferimento all'obiettivo 2. Rafforzare e qualificare la rete dei servizi a favore degli anziani, promuovendo momenti di socializzazione, mirando al coinvolgimento della famiglia.

I percorsi di animazione e conservazione/stimolo della memoria e delle capacità cognitive sono inseriti nella quotidianità. Si avviano le uscite all'esterno della struttura e i momenti di confronto con le altre strutture del territorio. I Volontari in SCN si propongono all'esterno insieme agli Operatori Volontari.

Azione 3. Costruire una “rete” di infrastrutture e/o luoghi che abbiamo la capacità di accogliere persone fortemente compromesse a livello fisico; Costruire progetti di “vacanza-soggiorno” fuori dalla struttura di convivenza, in interscambio con altre strutture di convivenza.

Complesso delle attività

In aggiunta al mantenimento e intensificarsi delle attività della Azione precedente:

- 3.1. Avvio percorsi dedicati di attività AGGREGATIVE (**accoglienza di gruppi esterni**, uscite al mercato, piccole feste di piano, “festa dei nonni” organizzate con le altre strutture del territorio) e attività PER IL BENESSERE (dinamica di gruppo psicomotoria: essere musicali, essere emozionali, stimolazione al linguaggio, stimolazione alla memoria autobiografica).
- 3.2. Uscite dalla struttura per piccole commissioni esterne, come recarsi dal medico o per piccoli interventi sanitari;
- 3.3. Progettazione ‘vacanze soggiorno’ in collaborazione con le famiglie, i trasporti sociali e le Associazioni di Volontariato del territorio.
- 3.4. Intensificarsi (in particolare con gli operatori dell'Associazione Culturale La Broza' e della Cooperativa Girasole cfr box 24) dei percorsi volti ad integrare gli interessi degli ospiti per usufruire del tempo libero modo costruttivo. Nello specifico l'Associazione culturale La Broza, realizzerà alcune rappresentazioni teatrali coinvolgendo gli ospiti delle strutture; la Coop. Girasole , attraverso il progetto “Margherite e girasoli” proporrà agli ospiti alcuni momenti musicali, comici e di animazione varia.
- 3.5. Secondo momento di monitoraggio parallelamente alla conclusione delle attività di Formazione Specifica prevista nel corso dell'anno per permettere un maggiore integrazione ed un eventuale cambio di rotta se se ne riscontrasse l'esigenza.

Azione 4. Creare dei gruppi di socializzazione e di mutuo aiuto fra famigliari degli ospiti, ospiti e volontari ai fini di soddisfare a richieste di uscite, partecipazioni a cerimonie ecc.

Oltre alla prosecuzione delle attività delle due azioni precedenti vi sarà totale integrazione dei volontari nella quotidianità con acquisizione di autonomia nelle diverse attività. Sarà infine privilegiata la **collaborazione con le famiglie** per la realizzazione di attività, anche ludico ricreative all'esterno degli spazi delle strutture.

Complesso delle attività

In aggiunta al mantenimento e intensificarsi delle attività delle Azioni precedenti:

- 4.1 **Organizzazione di scambi di esperienze tra anziani di altre strutture o centri sociali e ricreativi.** Attraverso alcune iniziative a sostegno di chi vive le problematiche della demenza, si organizzano incontri con anziani con disturbo cognitivo ed i loro famigliari, attraverso seminari sui temi dell'invecchiamento e delle patologie dementigene l'attivazione di programmi di stimolazione della mente anche in collaborazione con **Associazione Alzheimer cfr box 24.**
- 4.2 **Azioni di sensibilizzazione e diffusione sul territorio,** uscite, momenti di incontro con scolaresche e cittadinanza.
- 4.3 **Coordinamento di gruppi di Volontari** che 'prendano in affidamento' gli anziani potenzialmente più fragili e comunque in condizioni di vulnerabilità: *soggiorni vacanze, gite, visite guidate.*
- 4.4 **Condivisione delle risorse rispetto la rete dei servizi integrati: mappatura dei bisogni** espressi e dei servizi offerti dal territorio ed Enti preposti (cfr. paragrafo **Gli altri attori del territorio** Box 6).Organizzazione di un momento dedicato di visibilità esterna con gli attori del territorio.
- 4.5 Promozione della struttura attraverso i media per favorire lo sviluppo della rete.
- 4.6 Somministrazione **di questionari di gradimento agli anziani ospiti e alle loro famiglie** per attivare un processo di acquisizione di nuove attività, grazie anche al confronto con i familiari.
- 4.7 **Valutazione del lavoro svolto:** in concomitanza all'ultima fase di monitoraggio è previsto un momento di confronto tra volontari e operatori per definire limiti ed eventuali incongruità riscontrate nello svolgimento del progetto. A tal fine sono previsti incontri tra i volontari e i diversi referenti delle attività e incontri degli stessi con i coordinatori generali per evidenziare diversi approcci alle modalità operative e alle finalità previste

Cronogramma

Azioni	mesi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio														
Obiettivo 1.1 Sviluppo ed integrazione delle diverse attività, articolate in base alle capacità psicomotorie delle persone anziane														
Azione 1. Dedicare a ciascun ospite un progetto individualizzato														
Attività 1.1														
Attività 1.2														
Azione 1.3														
Attività 1.4														
Attività 1.5														
Attività 1.6														
Azione 2. Facilitare le capacità espressive degli utenti lavorando individualmente ed in piccoli gruppi														
Attività 2.1														
Attività 2.2														
Azione 2.3														
Attività 2.4														

Civile Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Organizzare gli eventi culturali per la pubblicizzazione delle strutture	Coordinatore di struttura	Si occupa di dirigere la struttura. Ha il compito di gestire il lavoro di staff e con gli operatori i piani di animazione/formazione. Ha il compito di avvertire il volontario in scn (garantendo la privacy) delle esigenze particolari dell'utenza.	15
Attività di costruzione gruppo di lavoro	Psicologa	Supporto agli operatori e ai volontari in scn	7
Individuazione degli ospiti delle strutture e contatti con Az. Asl e Comuni	Assistente sociale	Segue gli utenti da un punto di vista economico e sociale. Ha il compito di mantenere i contatti con l'Az.AsL e gestire le incombenze più critiche ed urgenti qualora l'utente sia sprovvisto di famiglia.	8
Cura della persona e supporto nelle attività psicomotorie.	Operatore Socio Sanitario Infermieri professionali	Cura della persona e promozione delle attività di base.	80 50
Organizzazione e gestione delle attività dei nuclei operativi ed individuali degli ospiti	Responsabile attività assistenziali (RAA)	Addetta alla organizzazione funzionale e operativa dei vari nuclei (1 per nucleo) sia sul personale, che sul materiale di consumo sia nella relazione coi parenti. Coadiuvano il coordinatore e si attivano come facilitatori rispetto l'inserimento dei Volontari nelle attività.	24
Attivazione di miniprogetti rivolti agli anziani	Animatore	Cura le attività di animazione e di laboratori	15
Attività di laboratorio	Docente di musica	Gestisce il laboratorio musicale organizzato dalla Coop. Girasole cfr box 24	2
Organizzazione dei laboratori di animazione	Volontari della Coop. Girasole, dell'Ass.La Broza	Realizzano su turnazione insieme agli operatori delle strutture i laboratori, hanno facoltà di intervenire nella dimensione organizzativa del progetto per facilitare l'inserimento dei volontari in scn	25
Organizzazione attività psicomotorie degli anziani	Fisioterapista struttura	Organizza e gestisce le attività motorie	15
Attività psicomotoria	Insegnante di ginnastica della Società Cooperativa	Organizza le attività sportive	8

	Around Sport ed Arcade		
--	------------------------	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1. Dedicare a ciascun ospite un progetto individualizzato	Attività 1.1.: Individuazione degli ospiti delle strutture;	Durante il primo mese di servizio i Volontari saranno sempre in affiancamento agli operatori e agli animatori, avranno il compito di osservare gli ospiti, il personale e le metodologie messe in atto nelle diverse attività quotidiane;
	Attività 1.2.: Approfondimento della Conoscenza e delle Relazione con gli ospiti	Avranno la possibilità di ritagliarsi dei momenti di relazione uno a uno in cui approfondire la conoscenza degli ospiti e delle famiglie in relazione;
	Attività 1.3: Incontri a livello formativo con la coordinatrice di struttura e la psicologa;	Parteciperanno alle giornate di Formazione Specifica e alle riunioni di équipe, raccogliendo le informazioni necessarie sulle strutture e sugli ospiti (conoscenza patologie e interpretazione di comportamenti)
	Attività 1.4. Avvio dei percorsi dedicati di attività ricreative e attività culturali;	Parteciperanno in modo discreto alle attività di intrattenimento (lettura, spettacoli, ecc); inoltre affiancheranno gli operatori nei principali momenti routinari della giornata (colazione, pranzo, cena, piccole passeggiate nei giardini).
	Attività 1.5.: Promozioni di azioni di "buon vicinato";	Parteciperanno all'organizzazione delle commissioni esterne (spesa a domicilio, accompagnamento visite, ecc)
	Attività 1.6: Incontri mensili di valorizzazione e socializzazione delle singole esperienze	Il gruppo dei volontari inserito in ogni struttura, incontrerà il coordinatore per condividere la propria esperienza e la metodologia di approccio con alcuni ospiti.
Azione 2: Facilitare le capacità espressive degli utenti lavorando individualmente ed in piccoli gruppi	Attività 2.1.: Attivazione di mini progetti rivolti ai singoli ospiti anziani	Affiancheranno gli educatori nella programmazione delle attività d'animazione per coinvolgere il maggior numero di ospiti, prevedendo anche mini-progetti individuali.
	Attività 2.2.: Supportare le attività- base quotidiane	Aiuteranno gli ospiti con problemi di deambulazione per raggiungere i luoghi della struttura (mensa, palestra, giardino)

	Attività 2.3.: Realizzazione di laboratori manuali, cognitivi ed espressivi	I volontari vengono affiancati agli animatori ed inseriti nelle attività di tipo ricreativo/ relazionale.
	Attività 2.4.: Costruzione di gruppi di lavoro;	Attraverso la supervisione degli operatori i volontari in scn avranno il compito di supportare le attività degli anziani all'interno del gruppo. L'aiuto dei volontari risulta prezioso nella maggiore individuazione dei rapporti umani. I volontari verranno inseriti in progetti di animazione specifici, assumendo un ruolo di piccola responsabilità, cogliendo e sostenendo le loro attitudini personali.
	Attività 2.5.: Organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione:	I volontari collaboreranno con gli operatori della Coop. Girasole (cfr box 24), nella gestione ed organizzazione di attività di animazione ed intrattenimento per gli anziani in seno al progetto "Margherite e Girasoli"
	Attività 2.6.: Avvio attività ginniche	Collaboreranno con gli insegnanti di ginnastica della Società Cooperativa Around Sport e Arcade (cfr box 24) nella realizzazione dei percorsi di ginnastica dolce.
	Attività 2.7.: Primo momento di valutazione;	Parteciperanno all'equipe multiprofessionale dove si verificheranno gli obiettivi raggiunti e la congruenza dei risultati attesi durante il primo mese.
<p>Azione 3. Costruire una "rete" di infrastrutture e/o luoghi che abbiamo la capacità di accogliere persone fortemente compromesse a livello fisico; Costruire progetti di "vacanza-soggiorno" fuori dalla struttura di convivenza, in interscambio con altre strutture di convivenza.</p>	Attività 3.1.: Avvio percorsi dedicati di attività aggregative e attività per il benessere;	Accompagneranno mensilmente gli ospiti alla "festa dei nonni" organizzata con le altre strutture del territorio: una volta al mese gli ospiti vengono accompagnati nelle diverse strutture, adatte ad accogliere ospiti in carrozzina, dove viene organizzata una sorta di festa di compleanno per tutti gli utenti nati, nel mese di riferimento. Organizzeranno la festa di Natale e la festa di Carnevale, nella quale gli stessi volontari avranno il compito di coinvolgere gli anziani presenti, con la scelta delle maschere e dei trucchi Aiuteranno il personale dedicato per l'attivazione di percorsi di stimolazione autobiografica e di linguaggio;
	Attività 3.2.: Uscite dalla struttura per piccole commissioni esterne	Accompagneranno gli ospiti alle visite mediche ambulatoriali e/o ospedaliere, nelle uscite al mercato nelle uscite presso supermercati ecc.

	Attività 3.3.: Progettazione vacanze soggiorno;	Parteciperanno alle uscite esterne della struttura in collaborazione con le altre strutture del territorio: la castagnata d'autunno, le uscite al mare durante la bella stagione, le visite guidate in Biblioteca ecc;
	Attività 3.4.: Intensificarsi dei percorsi volti ad integrare gli interessi degli ospiti	In collaborazione con gli operatori dell'Associazione Culturale la Broza allestiranno uno spettacolo teatrale con la partecipazione degli ospiti più attivi. Allo spettacolo verranno invitati gli ospiti delle altre strutture.
	Attività 3.5. Secondo momento di monitoraggio;	Dopo aver concluso la Formazione Specifica, i volontari incontreranno il proprio oip per discutere sull'andamento del proprio percorso;
Azione 4. Creare dei gruppi di socializzazione e di mutuo aiuto fra familiari degli ospiti, ospiti e volontari ai fini di soddisfare a richieste di uscite, partecipazioni a cerimonie ecc.	Attività 4.1.: Organizzazione di scambi di esperienze tra anziani di altre strutture o centri sociali ricreativi	I volontari parteciperanno all'organizzazione di incontri sulle patologie demetigene e sui temi dell'invecchiamento, accompagnando gli anziani nello svolgimento delle attività anche in collaborazione con l'Associazione Alzheimer Cfr box 24
	Attività 4.2.: Azioni di sensibilizzazione e diffusione sul territorio;	Organizzeranno insieme al coordinatore gli incontri con le scolaresche e la cittadinanza volti a far conoscere l'operato delle case residenza anziani; Inoltre organizzeranno con gli operatori della struttura una cena a metà anno, a cui parteciperanno gli ospiti ed i loro familiari e dove verrà organizzato uno spettacolo musicale rivolto a tutta la cittadinanza.
	Attività 4.3.: Coordinamento di gruppi di volontari;	Prenderanno in carico gli anziani più fragili per accompagnarli durante le uscite, costituendo un gruppo coordinato dal personale dedicato (oss);
	Attività 4.4.: Condivisione delle risorse rispetto la rete dei servizi integrati;	I volontari verranno coinvolti nell'allestimento di una Conferenza, dove verranno condivise le attività e i servizi offerti dalle varie strutture; I volontari sono dei facilitatori per il territorio e le famiglie, per quel processo di messa in rete dei servizi. La reciproca conoscenza e la condivisione di risorse e necessità risultano d'aiuto nella comunicazione fra le varie realtà del contesto sociale per supportare più soggetti nella soddisfazione dei bisogni .

	Attività 4.5.: Promozione della struttura attraverso i media per favorire lo sviluppo della rete;	Ai volontari verrà chiesto di scrivere un articolo sulla propria esperienza di servizio civile che verrà pubblicato sul quotidiano locale; inoltre avranno il compito di coadiuvare il personale addetto alla realizzazione di comunicati stampa, per la promozione degli eventi della struttura.
	Attività 4.6.: Somministrazione di questionari di gradimento agli anziani ospiti e alle loro famiglie;	I volontari affiancheranno lo psicologo nella stesura di un questionario di gradimento per gli ospiti, utile per rilevare le nuove attività da inserire nella progettualità futura; per le famiglie, utile per alimentare lo scambio, il confronto e la collaborazione con la struttura;
	Attività 4.7.: Valutazione del lavoro svolto	I volontari incontreranno periodicamente gli operatori delle strutture per definire limiti ed eventuali incongruità nello svolgimento del progetto

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) *NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 37*

10) *NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0*

11) *NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 37*

12) *NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0*

13) *NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400*

14) *GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 6*

15) *EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

Il volontario in SCN per un periodo non superiore ai 30 giorni complessivi, potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della sede di attuazione insieme all'operatore locale di progetto.

16) *SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:*

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalle diverse sedi di attuazione sono state raggruppate per macro-voci.

FORMAZIONE SPECIFICA	
Compenso docenti - n. 4 docenti	€ 4.500,00
Trasporto alla sede di formazione	€ 600,00
Costo totale della cancelleria (<i>lavagna fogli mobili, quaderni, pennarelli, penne,...</i>)	€ 3.700,00
Costo totale dispense	€ 2.200,00
Personale dedicato (<i>segreteria e logistica</i>)	€ 500,00
PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE SCN E PROGETTO	
Report su siti, social e quotidiani locali	€ 400,00
Stand presso eventi locali con target giovanile (<i>Art Festival, Primo Maggio Rocca Malatestiana Cesena, ...</i>)	€ 500,00
Materiale cartaceo di promozione (<i>locandine, flyer, banner, ...</i>)	€ 4.200,00
Momenti informativi all'interno delle classi 5 ^a delle scuole e istituti di secondo grado	€ 600,00
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DEL PROGETTO	
Personale coinvolto nel progetto non attinente all'accreditamento (<i> cfr. 8.2</i>)	€ 10.500,00
Attrezzature (<i> fotocopiatrici, computer, telefoni, proiettore, impianto di amplificazione, macchine fotografiche, schermo tv, lettore dvd, vhs, ...</i>)	€ 6.200,00
Materiale di consumo per l'allestimento di laboratori Obiettivo 1 (<i>cd musicali, strumenti musicali a percussione (tamburi, tamburelli, xilofono, sonagli, quadri pittorici, fotografici, cavalletto e librone per lasciare i commenti sull'attività svolta.....</i>)	€ 5.700,00
Materiale Obiettivo 2 (<i> pannelli informativi e bacheche in ogni nucleo per le informazioni rispetto alle varie attività.</i>)	€ 1.300,00
Sedi (<i>sale, aule, laboratori, palestra...</i>)	€10.450,00
Spese di viaggio Obiettivo 2 (<i>gite, uscite, vacanze soggiorno...</i>)	€ 16.500,00
Carburante per i mezzi	€6.000,00
Usura e manutenzione mezzi	€ 6.000,00
Spese di realizzazioni video e fotografie	€ 6.500 ,00
TOTALE	€86.350,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Coopromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Cooperativa Girasole	partner profit	Attività 1.1.3. e Attività 3.4. In accordo con i

(p.iva 02613130406)		coordinatori delle strutture per anziani in seno al progetto “Margherite e Girasoli”, organizzerà momenti di festa ed intrattenimento musicale, di cabaret e di animazione in favore degli anziani. In particolare la cooperativa mette a disposizione orchestre musicali, artisti vari, animatori per svolgere spettacoli domenicali o in occasione delle feste di compleanno che mensilmente si tengono nelle case di riposo. La cooperativa inoltre fornirà la relativa attrezzatura tecnica ed audio
Associazione “Culturale LA BROZA”(p.iva 02682100405)	partner no profit	Attività 3.4. Propone agli ospiti delle strutture del progetto, due rappresentazioni di teatro dialettale, riproponendo agli ospiti delle case protette uno spaccato del mondo contadino romagnolo. Inoltre mette a disposizione i materiali e attrezzatura audio per la realizzazione degli spettacoli.
La Società Cooperativa Around Sport (p.iva 03145550400)	partner profit	Attività 2.6 Mette a disposizione degli ospiti della Casa per Anziani Roverella, Opera Don Baronio, Violante Malatesta, La Meridiana, San Vincenzo De Paoli, Cra di San Mauro Pascoli, Savignano e Santarcangelo otto istruttori, per due ore alla settimana, il quale realizzeranno attività di ginnastica dolce rivolta agli anziani, attraverso una attrezzatura ginnica adeguata.
Arcade soc. coop, (c.f.02227010408)	Partner profit	Attività 2.6 Realizzerà all'interno della strutture Case Residenze Anziani della Coop. Il Cigno corsi di ginnastica dolce e fisioterapia individuale .
Associazione Alzheimer (c.f.91032920406)	Partner no profit	Attività 4.1 Realizzerà attività di sensibilizzazione sui temi dell'invecchiamento e delle patologie dementigene presso la Casa Residenza Anziani San Fortunato e le Grazie della Coop. Il Cigno, e le Case Residenze Anzini di Riccione e Santarcangelo gestite dalla Coop. L'Aquilone.

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Risorsa 1) Stanze:	60
Risorsa 2) Scrivanie:	30
Risorsa 3) Telefoni, fax:	16
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	22
Risorsa 5)Fotocopiatrice:	20
Risorsa 6) Automezzi	45

<p>Risorsa 7) <u>Attrezzatura per attività laboratoriali</u>: Gioco della tombola e premi alimentari per la tombola settimanale; terracotta e smalti, carte veline crespe, carta e cartoncini, colori a tempera e pennelli, pennarelli, pastelli, colle per le attività espressive; carte da briscola e da ramino e altri giochi da tavolo per giochi di piccolo gruppo; lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di riflessione e discussione di gruppo; libri, riviste e giornali quotidiani per le attività di lettura condivisa di gruppo;</p> <p><u>Materiale per uscite esterne</u>: attrezzatura per pranzo al sacco, pranzo, materiali per l'igiene;</p> <p><u>Materiale per attività ginniche e culturali</u>: attrezzatura per ginnastica dolce: tute, materiale ginnico, t-shirt, calzature ginniche; cerchi, birilli, palle di diverse dimensioni e materiali, bolle di sapone, foulard, per i giochi psicomotori; materiale per laboratorio teatrale (tessuti vari per la creazione dei costumi, "caveja romagnola", parrucche, barbe finte, ecc).</p>	4000
<p>Risorsa 8) <u>Strumentazione digitale</u>: proiettore per diapositive e schermo; impianto di amplificazione, pannelli informativi e bacheche in ogni nucleo per le informazioni rispetto alle attività organizzate; macchina fotografica digitale per la documentazione delle attività e di momenti di vita in struttura e impianto di divulgazione con schermo TV al plasma per permetterne la visione quotidiana in uno spazio sociale comune; lettore DVD e VHS, videocassette e DVD per l'attività di cinema; quadri pittorici e fotografici, cavalletto e librone per scrivere i commenti per le mostre in struttura.</p> <p><u>Strumentazione musicale</u>: cd musicali, strumenti musicali a percussione (tamburi e tamburelli, xilofono..) e sonagli (campanelli, marakas..) per le attività musicali;</p>	500

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RISORSA	ADEGUATEZZA
Obiettivo 1. Sviluppare ed integrare le diverse attività, articolate in base alle capacità psicomotorie delle persone anziane	Attività 1.1	Risorsa 1)	Riunioni con il gruppo di lavoro
	Attività 1.2	Risorsa 1) Risorsa 2)	Costruzione di percorsi individualizzati
	Attività 1.3	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 5)	Accoglienza dei volontari in scn. Inizio formazione specifica
	Attività 1.4	Risorsa 1) Risorsa 7) attrezzatura per attività laboratoriali	Attività ricreative
	Attività 1.5	Risorsa 6)	Accompagnamento degli ospiti nelle attività di promozione del "Buon vicinato", (es spesa a domicilio)
	Attività 1.6	Risorsa 1) Risorsa 4)	Incontri sulla condivisione delle buone prassi e delle regole da seguire.
	Attività 2.1	Risorsa 1) Risorsa 4) Risorsa 5) Risorsa 7) Materiale per attività ginniche e culturali, materiale per uscite esterne	Progettazione ed attivazione di mini-progetti
	Attività 2.2	Risorsa 1) Risorsa 3)	Confronto con le RAA e la psicologa della struttura

	Attività 2.3	Risorsa 7) attrezzatura per attività laboratoriali. Risorsa 8) Strumentazione digitale, strumentazione musicale	Attività ricreative e culturali
	Attività 2.4	Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 4)	Condivisione delle risorse con gli attori del territorio
	Attività 2.5	Risorsa 1)	Riunioni di equipe
	Attività 2.6	Risorsa 7) cerchi, birilli, palle di diverse dimensioni e materiali, bolle di sapone, foulard;	Laboratori di psicomotricità
	Attività 2.7.	Risorsa 1) Risorsa 2)	Momento di condivisione sulle attività e sull'organizzazione
Obiettivo 2. Rafforzare e qualificare la rete dei servizi a favore degli anziani, promuovendo momenti di socializzazione, mirando al coinvolgimento della famiglia.	Attività 3.1	Risorsa 6) Risorsa 7) lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di riflessione e discussione di gruppo; libri, riviste e giornali quotidiani per le attività di lettura condivisa di gruppo; Risorsa 8) Strumentazione digitale	Accompagnamento ad uscite per attività aggregative, ed organizzazione di attività per il benessere, di stimolazione del linguaggio ed alla memori autobiografica).
	Attività 3.2	Risorsa 6)	Accompagnamento per piccole commissioni esterne (ritiro analisi, visite mediche ecc).
	Attività 3.3	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 4)	Programmazione vacanze soggiorno, con le famiglie, le associazioni di volontariato del territorio ed i trasporti sociali.
	Attività 3.4	Risorsa 1) Risorsa 7) carte da briscola e da ramino e altri giochi da tavolo per giochi di piccolo gruppo; Risorsa 5) Risorsa 8) Strumentazione digitale e musicale	Realizzazione ed allestimento: di feste domenicali con animazione di vario genere e attivazione degli spettacoli teatrali in collaborazione dei partners (cfr box 24)
	Attività 3.5	Risorsa 1)	Realizzazione incontro di monitoraggio sull'attività svolta.
	Attività 4.1	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 4)	Calendarizzazione, organizzazione ed allestimento incontri fra gli anziani delle diverse strutture, per gli scambi di esperienze e vissuti.
	Attività 4.2	Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 4) Risorsa 5) Risorsa 6)	Realizzazione di attività di sensibilizzazione sul territorio.

Attività 4.3	Risorsa 5) Risorsa 7)attrezzatura per pranzo a sacco	Rete realizzazione di visite guidate in collaborazione con il gruppo di volontari
Attività 4.4 Attività 4.5.	Risorsa 1) Risorsa 3)	Contatti con gli altri attori del territorio e con i media per attività di promozione
Attività 4.6	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 4) Risorsa 5)	Somministrazione di questionari di gradimento
Attività 4.7	Risorsa 1)	Incontri sulla valutazione del lavoro svolto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) *ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO UTILI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La messa in trasparenza e validazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009).

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle. Inoltre, sempre con accesso volontario, sarà disponibile nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *SEDE DI REALIZZAZIONE:*

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente

30) *MODALITÀ DI ATTUAZIONE:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) *RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:*

Si

32) *TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non

meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.

dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.

formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- α. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- β. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- χ. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- δ. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- α. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- β. Il lavoro per progetti
- χ. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- δ. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- ε. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) **MODALITÀ DI ATTUAZIONE:**

In proprio presso l'ente.

37) **NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:**

Formatore A:

cognome e nome: **AMADORI STEFANO**

nato il: 09/04/1970

luogo di nascita: Cesena

Formatore B:

cognome e nome: **TRASFORINI VALERIA**

nato il: 07/12/1985

luogo di nascita: Rovigo

Formatore C:

cognome e nome: **DI CHIO FRANCESCA**

nata il: 31/12/1979

luogo di nascita: Canosa di Puglia

Formatore D:

cognome e nome: **PAOLO BRUNETTI**

nato il: 05/03/1956

luogo di nascita: Cesena

38) **COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:**

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: Area direzionale e coordinamento. Area assistenziale e comportamentale

Formatore A: Amadori Stefano

Titolo di Studio: Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità

Ruolo ricoperto presso l'ente: Formatore

Esperienza nel settore: Dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di educatore professionale presso la Cooperativa Sociale l'Alveare, diventando Responsabile dei progetti di inserimento delle persone svantaggiate. Inoltre per la stessa Cooperativa svolge la funzione di formatore e supervisore per gli operatori e i volontari in servizio civile presso la struttura. Ampia è la sua esperienza all'interno del mondo dell'handicap e come educatore in numerose cooperative sociali. Nel 1998 ha lavorato nella Coop. Luce sul Mare come operatore socio educativo per persone con problematiche di vario tipo (debolezza mentale, cerebrolesioni e patologie degenerative ecc).

Competenze nel settore: Ha svolto ricerche sulla psicopatologia nell'età evolutiva, valorizzazione e riconoscimento delle emozioni nei bambini in età scolastica. Ha partecipato a numerosi corsi sulla globalità dei linguaggi come innovazione metodologica nel recupero e valorizzazione delle potenzialità individuali. Progetta interventi sul piano educativo individuale attraverso laboratori manuali e musicoterapia per i disabili e gli anziani.

Area di intervento: Tecniche di animazione e metodi di gestione

Formatore B: Trasforini Valeria

Titolo di Studio: 2011 Laurea in Psicologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatrice di progetti sociali;

Esperienza nel settore: animatrice, coordinatrice e responsabile degli eventi e dell'animazione, nonché referente e responsabile dei diversi progetti dell'associazione. Esperienza in attività progettuali volte allo scambio intergenerazionale tra l'anziano/maestro e minore. Attiva realizzatrice di attività volte alla promozione del volontariato soprattutto rivolte all'adulto/anziano.

Competenze nel settore: tecniche di animazione, di tipo educativo e ricreativo.

Area di intervento: Competenze formative e professionali dopo il servizio civile

Formatore C: Di Chio Francesca

Titolo di Studio: 2004 Laurea in Sociologia con indirizzo Politico-Istituzionale presso Università "La Sapienza" Roma

Ruolo ricoperto presso l'ente: Referente volontari in servizio civile

Esperienza nel settore: Operatore educatore in casa famiglia per minori il “Giunco”; è stata coordinatrice delle attività rivolte ai minori presso il Centro di Aggregazione Giovanile “Sgranchio” di Montiano; Responsabile gestione tecnica dei volontari e tutor dei volontari in servizio civile; Operatore Locale di Progetto presso Arci Servizio Civile Cesena; Operatore sportello informa giovani di Cesenatico.

Competenze nel settore: Tecniche di coordinamento, capacità organizzative, capacità di rapportarsi con le Istituzioni, tecniche educative e di animazione.

Area di intervento: Imprese sociali e terzo settore

Formatore D: Brunetti Paolo

Titolo di Studio: Licenza media inferiore

Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 2005 Presidente del Comitato Territoriale di Arci Cesena e Presidente dell'Associazione di Volontariato Arci Solidarietà Cesenate.

Esperienza nel settore: Dal 1997 è Dirigente di Arci Nuova Associazione di Cesena con la funzione di coordinatore del progetto “Libero” trasporti socio-assistenziali, dal 1998 all'interno dello stesso progetto è stato il coordinatore degli obiettori di coscienza e dei successivi volontari in servizio civile. Dal 2002 al 2003 è stato il responsabile del progetto di servizio civile “L'Arca di Noè” che prevedeva l'impiego di volontari. Dal 2004 coordina i volontari del progetto “Libero”. Per 10 anni ha ricoperto l'incarico di Presidente del Quartiere Ravennate del Comune di Cesena.

Competenze nel settore: Attestato di frequenza al corso per datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri dell'RSPP. Attestato di frequenza al corso di addetto antincendio per attività a rischio incendio basso. Buone capacità nell'organizzazione di eventi, raccolta fondi e materiali per missioni umanitarie ed iniziative culturali per adulti e bambini.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo “spirito di gruppo”
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione sarà divisa in tre sezioni distinte, nella prima saranno affrontati tutti gli argomenti che permetteranno al volontario di poter acquisire gli strumenti necessari in relazione alle azioni indicate nel box 8. Nella seconda sezione verranno affrontati argomenti inerenti la sicurezza. Attraverso la terza sezione, Arci Servizio Civile Cesena, dalle esperienze di servizio civile, ritiene fondamentale fornire ai giovani, strumenti e metodi, affinché essi possano consolidare e sviluppare competenze comunicative e strategie di ricerca per affrontare le prospettive future, in campo professionale e formativo, con autonomia e consapevolezza.

Sezione 1

IO VOLONTARIO: DOVE SONO, COSA FARO'?

Azione: Dedicare a ciascun ospite un progetto individualizzato

Modulo 1 :

Formatore: Amadori Stefano

Argomento principale: Le strutture ed il lavoro di staff

Durata: 10 ore

Temî da trattare:

- Conoscenza delle strutture Casa di Riposo con visita guidata;
- Rapporti con il territorio e con l'Azienda Asl;
- Le figure professionali che operano all'interno delle strutture.
- Definizione e messa a punto della figura del volontario in scn, rispetto alle altre figure professionali presenti nelle strutture;
- Che cosa è un piano educativo individuale ed un piano assistenziale individuale;
- Metodologia sulla costruzione dei progetti individuali: esempi e casi pratici;

Azione: Facilitare le capacità espressive degli utenti lavorando individualmente ed in piccoli gruppi

Modulo 2 :

Formatore: Amadori Stefano

Argomento principale: La relazione di aiuto

Durata: 22 ore

Temî da trattare:

AREA ASSISTENZIALE: (durata 12 ore)

- Definizione di vecchiaia
- Definizione di non autosufficienza: fisica, psichica, relazionale, sociale
- Descrizione delle principali sindromi patologiche presenti nelle case di riposo, in base a come i volontari possono trovare di fronte gli ospiti nel loro aspetto esteriore
- Le sindromi demenziali e malattie senili: caratteristiche ed effetti di visibilità.

AREA COMPORTAMENTALE: (durata 12 ore)

- Descrizione di comportamenti corretti e sane abitudini di cui i volontari devono dotarsi per inserirsi nella vita della casa e nella conoscenza degli ospiti
- Cosa significa mettersi empaticamente in gioco in un percorso insieme ad un anziano
- Descrizione di comportamenti da adottare e da evitare per un rapporto corretto con l'ospite e la struttura
- Facilitare la possibilità di esprimere i contenuti emotivi che l'esperienza di scn potrebbe comportare.

Modulo 3 :

Formatore: Trasforini Valeria

Argomento principale: Tecniche di animazione

Durata: 10 ore

Temî da trattare:

- Cosa si intende per animazione e laboratori manuali
- Come l'animazione si può sviluppare all'interno di una casa protetta per anziani non autosufficienti
- Analisi dei gruppi spontanei e dei gruppi di lavoro
- Ideazione di un laboratorio: metodi e gestione da parte del volontario.

Azione: Costruire una "rete" di infrastrutture e/o luoghi che abbiamo la capacità di accogliere persone fortemente compromesse a livello fisico; Costruire progetti di "vacanza-soggiorno" fuori dalla struttura di convivenza, in interscambio con altre strutture di convivenza

Azione: Creare dei gruppi di socializzazione e di mutuo aiuto fra famigliari degli ospiti, ospiti e volontari ai fini di soddisfare a richieste di uscite, partecipazioni a cerimonie ecc.

Modulo 4 :

Formatore: Amadori Stefano

Argomento principale: Il Lavoro di rete

Durata: 8 ore

TemI da trattare:

- Raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto
- Che cosa si intende per lavoro di rete
- Come organizzare una uscita esterna;
- Cosa significa percorso di mutuo aiuto
- Metodi e strumenti per la costruzione di una breve intervista da sottoporre agli ospiti delle strutture e alle famiglie;
- Confronto e monitoraggio sulle istanze emerse.

Sezione 2

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2015);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test,

della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2015);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

Sezione 3

FORMAZIONE SU AZIONE TRASVERSALE COME DA CRONOGRAMMA

IO MI SPENDO.....IO CONOSCO...IO FACCIO.....

Formatore: Di Chio Francesca

Durata: 10 ore

Contenuti:

- L'Etica e la Comunicazione nel contesto d'impiego;
- Gli strumenti di inserimento nel mondo del lavoro;
- I suoi diritti e doveri;
- Come acquisire informazioni nella ricerca del lavoro;
- Esplorare le competenze specialistiche e trasversali che delineano il proprio profilo professionale;
- Affrontare un colloquio professionale o formativo;
- Social network- Personal Branding;
- L'autovalutazione: Curriculum Vitae e Lettera Motivazionale.

Conoscere le imprese sociali del nostro territorio

Formatore: Brunetti Paolo

Durata: 4 ore

Contenuti:

- Conoscere le forme giuridiche delle Imprese Sociali;
- Comprendere le caratteristiche dei soggetti profit e no profit;
- Riconoscere le varie forme societarie (di persone, di capitali e cooperative) ed i consorzi;
- Adottare scelte organizzative efficaci nell'impresa sociale: giochi di ruolo.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore di FAD, con un piano formativo di 16 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica sarà erogata ai volontari per il 70% del totale delle ore dichiarate, in 90 giorni ed il rimanente 30% entro il 270° giorno dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA)

PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data,

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente